

BILANCIO Dibattito in Sala Rossa, l'opposizione preoccupata. Capitolo derivati: «Stiamo riducendo il profilo di rischio»

«Torino non è la più indebitata d'Italia»

→ «Torino non è la città più indebitata d'Italia». Le rassicurazioni dell'assessore comunale al Bilancio Gianguido Passoni non hanno però convinto il centrodestra, che rimane preoccupato per «il dissesto finanziario della Città». I due fronti si sono «scontrati» ieri in consiglio.

Sergio Chiamparino ha sottolineato che il debito attuale «è servito a finanziare opere che saranno usate dai cittadini torinesi e dai loro discendenti ancora molti anni dopo che il debito sarà stato estinto». «Il debito aggiunti-

vo che grava sulla città - ha poi precisato Chiamparino - è per 400 milioni da attribuirsi all'organizzazione delle Olimpiadi, per altri 400 per la metro-

politana e per 200 per il passante ferroviario».

La conferma è arrivata da Passoni: «Il trend di crescita del debito reale contratto per investimenti in dieci anni è cresciuto di circa 1 miliardo, con una punta di mutui contratti per 730 milioni nel 2005 connessi a opere olimpiche, passante e metropolitana». Capitolo derivati. «Le banche Jp Morgan e Ubs - ha precisato l'assessore - sono tra le controparti che la Città di Torino ha. L'amministrazione è comunque tesa a ridurre il profilo di rischio. E il nozionale complessivo dal 2006 al 2001 è sceso da 1,283 miliardi a 1,190 miliardi. Dal 1 gennaio 2006 non è mai stato aggiunto un euro al bilancio dei derivati. Stiamo rimborsando le quote

capitali e i derivati tenderanno a zero».

Rimangono le critiche del centrodestra. Roberto Ravello (An-Pdl) ha ricordato che «il voto che l'associazione Civicum ha assegnato alla nostra città è gravemente insufficiente», mentre Giuseppe Lonerò (La Destra) ha chiesto se «il Comune ha ancora una capacità residua di indebitamento». E ancora, Ferdinando Ventriglia (Fi-Pdl) ha fatto notare che «rispetto agli altri Comuni la città ha in media un debito del 170% in più». Solo Alberto Goffi (Udc) ha espresso la necessità di trovare subito delle soluzioni perché è inutile invocare il fallimento della città».

[e.d.b.]

CRONACA www.torinonews.it

CONTI IN ROSSO

Passoni: «In vendita Palazzo Mazzonis e la sede della Gam»

Torino non è la più indebitata d'Italia

SCONTI FUORI DI TESTA!

Briccofer

PIANENZA | FOI | Via Po, 2-3-4 | Tel. 011-54333333